

SULLE STRADE DELLA RESISTENZA

Moncestino - Fravagnano - Moncestino

744

Durata: circa ore 2.30
difficoltà: nessuna
attrezzatura: scarpe con suola di gomma
periodo consigliato: la stagione migliore è la primavera, ma l'autunno e l'inverno consentono una visione diversa del paesaggio

MONCESTINO

Municipio
Piazza Marconi 3
CAP 15020
Tel. 0142.945061
abitanti 218
altitudine m. 287 slm
Frazioni: Cignaretto, Coggia, Ganoia, Piagera, Piazza San Sebastiano, Seminenga
Pro Loco, Via Coggia 2,
tel. 0142.945225

ALBERGHI E RISTORANTI

Fuori mano,
Via Ganoia 15,
tel. 0142.945472,
chiuso martedì

FESTE

Carnevale, **Fagiolata**
Aprile, **Sagra del salamino**
Agosto, **Festa Patronale**

La rosea ed imponente architettura di Palazzo Giustiniani, definisce il punto di partenza del sentiero n. 744, che s'avvia proprio dal piazzale antistante: Piazza Marconi. Il primo tratto del percorso ricalca il sentiero n. 710 e segue Via Roma, contenuta a monte da robuste mura, sostituite poi da un'alta parete rocciosa. Lasciato il n.710, che scende a sinistra su sterrata, si procede ancora per pochi passi sull'asfalto e si scende a destra in Via Bolara, piccola via di campagna e, raggiunta l'omonima cascina, si segue la discesa a destra. Trascurata una via a destra ed una seconda a sinistra, si perviene ad incontro una nuova sterrata - proprio di fronte si dispiega Seminenga, frazione di Moncestino - e si continua girando a sinistra.

In breve e sempre scendendo si raggiunge, piegando a destra, la Strada della Valletta ed il fondovalle percorso dal Rio della Valle, dove si affiancano due laghetti artificiali. Tra i pioppi di quest'umida valle cresce l'equisetto, conosciuto con il nome popolare di coda cavallina, ed è possibile udire il canto... delle rane!

Il tragitto prosegue poi in lieve salita e porta alla strada asfaltata che conduce a Seminenga e si svolta a sinistra in direzione di Fravagnano, frazione di Verrua Savoia, che ricade già in provincia di Torino.

Arrivati a Fravagnano, piccola borgata circondata da verdi prati, si svolta a destra alla cappella di S. Lucia e si prende a salire, dopo aver tenuto la destra alle ultime case del borgo.

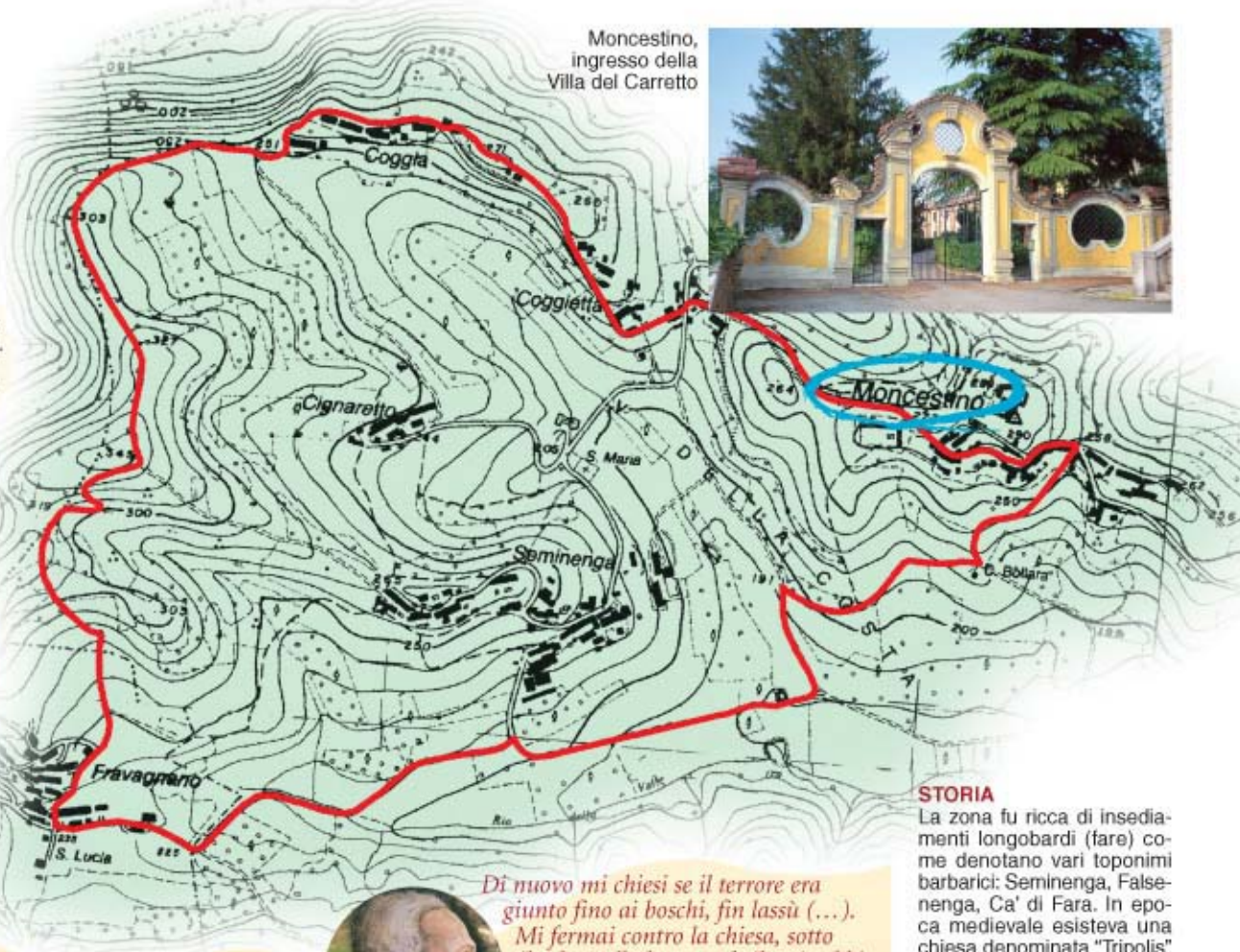
La chiara strada terrosa sale tra i frutteti e, giunti in prossimità di un pioppeto, al bivio, si prende a destra un sentiero che diviene sempre più stretto e conduce, immerso nel bosco, alla sommità di un colle.

Il panorama si apre ampio sulle colline della provincia torinese: ben riconoscibile Verrua Savoia con la sua Rocca a picco sul Po e le sue frazioni Sulpiano e Camorano; riconoscibile, seppur lontano, sull'appuntito colle il paese di Marcoengo con la sua chiesa.

Il tracciato si dirige ora verso un casotto diroccato e prosegue in discesa zigzagando tra gli alberi del fitto bosco ceduo.

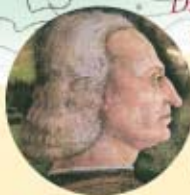
Al termine del bosco si sopraggiunge ad una vigna e s'imbocca a destra una strada di campagna che avanza ancora tra alberi e radure: queste ultime consentono di spaziare sia verso i colli che cingono Crea, sia verso la pianura vercellese ed il fiume.

Al bivio successivo, dove è presente un termine di pietra che delimita il confine tra le provincie di Alessandria e Torino, si piega a sinistra in discesa costeggiando così il



Moncestino, ingresso della Villa del Carretto

*Di nuovo mi chiesi se il terrore era
giunto fino ai boschi, fin lassù (...).
Mi fermai contro la chiesa, sotto
il sole. Nella luce e nel silenzio ebbi
un'idea di speranza (...).
Sangue e saccheggio non potevano
durare in eterno.*



Cesare Pavese, LA CASA IN COLLINA

Bosco delle Castagne che cresce sul Bric Bastione, considerato dalla tradizione popolare utile barriera naturale contro i temporali provenienti da nord-ovest. Si procede ed alla destra comincia ad apparire, sul colle, l'abitato di Moncestino; a valle la chiesa di Santa Maria delle Tre Valli, posta al centro di tre vallette che si dipanano da essa; infine la frazione di Coggia, ormai vicina; si raggiunge così un pianoro erboso e molto panoramico, ove è stato costruito, all'ombra di un ciliegio, un deposito per attrezzi contadini, che fu, in tempo di guerra, primo rifugio per alcuni aviatori inglesi paracadutati su queste terre.

Si scende e, giunti al limitare della strada asfaltata di Coggia - Case Superiori, si prosegue a sinistra su via erbosa che, poco dopo, diviene asfaltata e sale lievemente. Si arriva dunque alla Rocca di Coggia dove erano poste, durante la guerra partigiana del secondo conflitto mondiale, le trincee del III gruppo della Divisione Autonoma "Monferrato"; Rocca le cui pareti di roccia sedimentaria cadono a picco sul fiume. Si entra nell'abitato in Via Coggia che si abbandona poi per intraprendere sulla sinistra la via inghiaia: l'antica strada di Coggia, anch'essa splendida balconata da cui si possono ammirare i paesi ed i borghi posti sulla sinistra orografica del Po. Il percorso continua in discesa e su asfalto per raggiungere, dopo aver superato l'abitato di Coggietta e l'originale cappella votiva a pianta circolare dei SS. Sebastiano e Rocco, Moncestino meta del ritorno.

STORIA

La zona fu ricca di insediamenti longobardi (fare) come denotano vari toponimi barbarici: Seminenga, False-nenga, Ca' di Fara. In epoca medievale esisteva una chiesa denominata "Tripolis" divenuta poi S. Maria delle Tre Valli. La bella cappella circolare di S. Sebastiano e S. Rocco (protettori contro la peste) è stata eretta quale ex voto nel 1630. Una romantica vera di pozzo è il basamento della mensa d'altare. Belli sono il palazzo Giustiniani (sede municipale) e la villa dei marchesi Del Carretto di Moncrivello con ingresso barocco.

INFORMAZIONI

Emergenza Sanitaria, 118
CRI, tel. 0142.946030
Guardia Medica,
tel. 0142.943423
Farmacia a Gabiano,
Via Veneto 32,
tel. 0142.945003
Stazione Carabinieri,
Gabiano, tel. 0142.945003

Come arrivare

Auto
Da Torino: statale per Casale (31 bis)
Da Milano e Genova: autostrada A26 uscita Casale sud. indicazioni prima per Asti, poi per Torino
Autobus
Da Torino, autolinee SATTI